

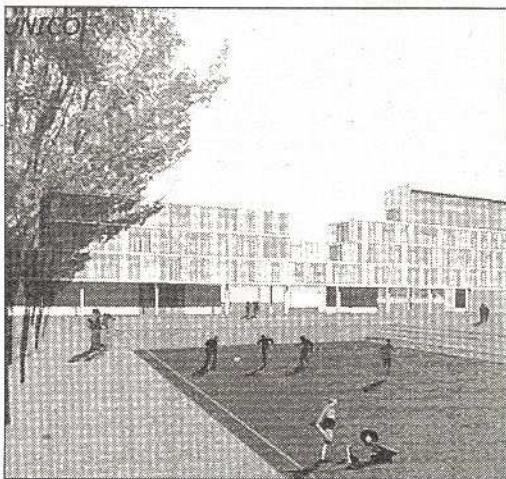
di VALENTINA ANTONIOLI

PESARO - Un gesto urbano e tre progetti per vivere lo spazio. "S-legare, Attounico, Verde liquido" è la triade di idee, fatte realtà, presentate dagli architetti in concorso per il bando internazionale di riqualificazione dell'area dell'ex carcere minorile (in via Luca Della Robbia), che hanno superato la selezione. Tra i 69 "concorsi di progettazione" presentati, i finalisti (architetto Fabrizio Rossi Prodi, architetto Caterina Aurora Rogai e architetto Luca Signorotti) avranno, a partire da gennaio, 90 giorni per presentare un progetto preliminare. A selezionare i candidati, accanto ai responsabili del bando, l'architetto Maurizio Bartoli della Provincia di Pesaro e Urbino, l'architetto Nardo Goffi del Comune di Pesaro, l'architetto Veris Mosconi, sempre dell'amministrazione comunale di Pesaro, l'ingegner Manuela Manenti, presidente dell'Ordine provinciale degli ingegneri, l'architetto Fabio Ceccarelli, dell'Ordine provinciale degli architetti e, in qualità di docenti universitari, Mauro Galantino, di ruolo all'Istituto universitario di Architettura di Venezia, e Luca Storoni, presidente dell'Ordine degli architetti della provincia.

Entro 3 mesi il vincitore assoluto: all'architetto (o alla sua

Tre idee brillanti per l'ex carcere

Tra 90 giorni il progetto preliminare dell'importante riqualificazione urbana



Un disegno dell'idea denominata Atto unico per la sistemazione dell'ex carcere minorile di via Luca della Robbia. Il sindaco Ceriscioli e il presidente Uccielli molto soddisfatti

squadra) e al progetto, verrà assegnato un premio consistente nella liquidazione dell'onorario del progetto preliminare, per un importo pari a 68mila e 870 euro calcolato sull'importo presunto dell'intervento. Ai concorrenti secondo e terzo andranno 20mila e di 13mila e 500 euro.

"Non siamo nel campo della

banale edilizia - ha detto ieri il sindaco Luca Ceriscioli alla presentazione delle tre proposte ideative - quelli messi sulla carta sono edifici realizzabili, che escono dalla logica del metro quadro e danno la visione di come si vuole vivere lo spazio". Per premiare il grande sforzo creativo di questi professionisti è prevista

una mostra a gennaio, per presentare tutti i progetti in concorso, nella Pescheria o all'interno dell'ex carcere. Si è messo dunque in moto il meccanismo che dovrà restituire l'area alla città.

"È stato uno dei più grandi azzardi della nostra amministrazione - ha aggiunto Palmiro Uccielli -, trasformare un luogo di reclusione per ragazzi in un luogo di ritrovo per giovani e l'abbiamo fatto a braccetto con l'amministrazione comunale. Sistememo anche il centro per l'impiego sul lato di via Bertozzini". "Il piano particolareggiato e il bando sono stati realizzati dall'ufficio tecnico - ha precisato l'architetto Goffi - e i criteri di selezione sono stati la fattibilità e la capacità con l'intervento di creare un tessuto urbano e non palazzine slegate". Dopo la designazione del vincitore, la provincia pubblicherà il bando per alienare la residenza (3mila metri quadrati) e il parco. I privati, che acquisteranno le aree, avranno il vincolo di realizzare quanto dettato dal progetto vincente e poi rivendere. Il parco, però, ritornerà al Comune.

Il presidente
della Provincia
Ucchielli:
«Il più grande
azzardo
della mia vita»

di THOMAS DELBIANCO

«La riqualificazione dell'ex carcere minorile è stato il più grande azzardo della mia vita. Mi piacerebbe inaugurarla prima di lasciare la presidenza della Provincia». Il presidente della Provincia, Palmiro Ucchielli,

mentre si immagina con le forbici in mano a tagliare il nastro del futuro complesso ristrutturato di Santa Maria degli Angeli, strizza l'occhio sorridendo. Sa

bene che entro la data delle nuove elezioni, primavera-estate 2009, quando dovrà lasciare il timone di via Gramsci, i lavori di recupero dei 16.350 metri quadri dell'ex carcere non saranno terminati. Anche i tecnici lo confermano. Per quella data, però, se le procedure rispetteranno la tempistica stabilita, «i cantieri saranno aperti», spiega l'architetto delle Opere Pubbliche comunali Mosconi. Forse

sarà il 2010 l'anno in cui verrà consegnato alla città l'ex riformatorio. Comune e Provincia, che sul piano di recupero lavorano gomito a gomito, stanno correndo. Il progetto, al momento, è già ben visibile sulla carta. Anzi, sulle tre carte, che corrispondono ai progetti scelti per la fase conclusiva. Dopo un'attenta scrematura, il concorso di progettazione è arrivato alle battute finali. «Si sono presentati

69 progettisti e altri quattro fuori termine, li voglio ringraziare tutti - spiega il sindaco Ceriscioli - Era logico che il primo concorso di progettazione nella nostra città venisse avviato dal pubblico. Vorrei che questo strumento diventasse ordinario. Le proposte hanno un contenuto urbanistico e architettonico di grande valore». L'architetto Bartoli sottolinea che «tutto il bando è stato redatto dai due

servizi urbanistici, senza incarichi esterni». E Ucchielli aggiunge: «Ringrazio Bartoli e Goffi per il lavoro fatto in tempi rapidissimi e per la loro totale autonomia, durante la scelta dei progetti io e Ceriscioli non ci siamo mai visti. Hanno fatto tutto da soli. L'opinione pubblica - continua Ucchielli che nel 2000 ha acquistato dallo Stato l'area dell'ex riformatorio al costo di 4 milioni di euro - ci chiede di fare

le cose, di farle in tempi brevi, con qualità e costi contenuti. L'intervento all'ex carcere rispecchia tutte queste richieste». I tre lavori finalisti, che entro novanta giorni dovranno essere seguiti da un progetto preliminare, sono contraddistinti da un motto: «S-legare» per il gruppo Rossi Prodi, «Attoucnico» è il progetto dell'architetto Caterina Aurora Rogai e «Verde Liquido» dell'architetto Luca Signo-

rotti. «Si sono presentati al bando progettisti internazionali, italiani e pesaresi. Al secondo e al terzo classificati verranno assegnati premi da 15 e 20.000 euro», spiega Goffi. Il piano che verrà scelto dalla commissione, sarà finanziato dalla ditta alla quale, attraverso un bando, sarà alienato il comparto di via Luca della Robbia (50 appartamenti su una superficie di 4000 mq) e il parco centrale. Quest'ul-

tima area, dopo la riqualificazione, sarà gestita dal Comune. Lo spazio verde sarà attrezzato, come prevedono i tre progetti: in uno dei tre lavori è previsto un campo da bocce, uno da calcetto e una scacchiera. Il terzo comparto, quello dell'ex chiesa sul lato di via Bertozzini, dove nasceranno gli uffici provinciali per l'impiego e per la Formazione, con l'abbattimento totale della cinta muraria, verrà ristrutturato attraverso un appalto pubblico gestito dalla Provincia. Ceriscioli si è entusiasmato alla vista di uno dei progetti che prevede, per gli uffici provinciali, una struttura fortemente innovativa. C'è una quarta area, dove è situato il chiostro, che non fa parte della progettazione, sottoposta al restauro conservativo.

Il Messaggero del 21/12/2007

Ex riformatorio, si sfidano tre idee

Sono i progetti che restano in gara tra i 70 pervenuti. I cantieri aperti nel 2009

Il Resto del Carlino del 21/12/2007

EX-RIFORMATORIO: IL CONCORSO

I pesaresi restano fuori

Scelti i tre progetti finalisti: un 30enne la sorpresa

NIENTE professionisti pesaresi per progettare l'area dell'ex-carcere minorile. Il concorso patrocinato da Provincia e Comune ha chiuso la sua prima fase con la scelta di tre progetti finalisti. «Abbiamo avuto una qualità progettuale elevata — hanno detto in coro Maurizio Bartoli e Nardo Goffi, responsabili dell'urbanistici di Provincia e Comune — tanto che pensiamo di realizzare ad inizio anno una mostra con tutti i 69 elaborati». In gara molti professionisti pesaresi, ma anche studi di progettazione svizzeri e spagnoli. Le tavole, come da bando, sono arrivate da tutta Italia. Ma alla fase finale, quella decisiva, sono arrivati solo in tre: l'architetto Fabrizio Rossi Prodi di Firenze (con un gruppo di lavoro, composto da altri tre architetti), l'architetto Caterina Aurora Rogai di Roma (con sei collaboratori) e il giovane architetto, appena trentenne, Luca Signorotti di Rimini. Rivelazione del concorso messo in piedi da Pro-

vincia e Comune. Il sindaco Luca Ceriscioli ed il presidente Palmiro Uccielli hanno ribadito l'importanza della scelta fatta. Uccielli: «E' stato l'unico azzardo della mia esperienza in Provincia. Mettere 8 miliardi di lire nell'acquisto dell'ex-riformatorio non era una cosa da poco. Ce l'abbiamo fatta. Il prossimo anno cominceranno i lavori per ristrutturare il corpo centrale dell'ex-carcere dove confluiranno gli uffici della Formazione professionale e del lavoro. Lavori con altri fondi. Poi aspettiamo la conclusione del concorso per recuperare l'area verde e l'antica chiesa su via Bertozzini».

SODDISFATTI
Novanta giorni
per il preliminare:
poi nell'area edifici
e un parco sportivo

IL SINDACO Luca Ceriscioli ha ribadito «l'importanza del concorso di progettazione, la qualità della partecipazione ed il lavoro svolto dai servizi Urbanistica di Provincia e Comune, che hanno fatto tutto in casa senza incarichi esterni». Gongolati Bartoli e Goffi, affiancati anche da Veris Mosconi, dal presidente Sto-

roni (Ordine architetti) e dal professor Galantino dell'Università di Verona. Sarà questa commissione a scegliere tra i tre progetti preliminari. I prescelti hanno 90 giorni per definirli e presentarli. Diversi tra loro i progetti. Con quello del giovane trentenne riminese sicuramente più affascinante. La parte di edificazione privata (situata verso la Statale, per intenderci) è strutturata in una sorta di isole sopra-elevate, che consentono un collegamento continuo tra l'area a verde sportivo e quella che Bartoli definisce «la nuova porta del quartiere verso il porto», sfondando sulla Statale dove adesso c'è una impresentabile cabina dell'Enel. Curiosi sicuramente i nomi dei tre progetti. Il riminese ha puntato su «Verde liquido», proprio per testimoniare una continuità tra verde ed edificato. L'architetto Rossi Prodi su «S-Legami», che avrà a che fare con la vecchia destinazione a detenzione dell'area. Mentre il gruppo romano ha scelto «Atto unico». Ma la scelta del progetto definitivo, da mettere poi a gara per affidarlo a imprese private, sarà in due atti...